

**FORMAZIONE COMUNE DELLA CHIESA DI PARMA**



# IN QUELL'ORA

(Lc 24,33)

**PER CONTINUARE L'ANNO SINODALE  
AL PASSO COI GIOVANI  
E CON TUTTE LE CHIEDE D'ITALIA**

**7-14-21 GIUGNO 2021**

**S. Andrea in Antognano (Pr)**

**ore 18-21**

**FORMAZIONE COMUNE DELLA CHIESA DI PARMA**



# **IN QUELL'ORA**

**(Lc 24,33)**

**PER CONTINUARE L'ANNO  
SINODALE ...**

**1<sup>A</sup> SERATA 7 GIUGNO 2021**

7 GIUGNO 2021  
1<sup>A</sup> SERATA

«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE  
S. Andrea in Antognano

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»  
(Lc 24, 35)*

**ANNO SINODALE:  
UN PROCESSO  
CHE CONTINUA...**

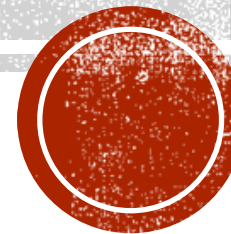
**«Restituzione/i»,  
a cura di  
P. Gianluca Limonta,  
Segreteria Anno Sinodale**



# **LO «STATUS QUAESTIONIS» CIRCA L'ANNO SINODALE**

*Una sintesi dei contributi ricevuti, mettendo*

*in luce alcuni elementi su cui riflettere*



# Indice

## 1. Quale visione di Chiesa?

## 2. Quale sinodalità alla luce dell'icona biblica dei discepoli di Emmaus?

*2.1. SINODALITA', OVVERO EDUCATI ALL'ASCOLTO DELLA VOCE DEL SIGNORE E DEGLI UOMINI DEL NOSTRO TEMPO*

*2.2. IL VOLTO TRISTE*

*2.3. LA FORZA DELLA RISURREZIONE TRASFORMA L'INDIVIDUALISMO IN DIMENSIONE COMUNITARIA*

## 3. La dinamica del «vedere, giudicare, agire e celebrare» (Is 15).

*3.1. VEDERE: LA SITUAZIONE SOCIALE ED ECCLESIALE*

*3.2. GIUDICARE: VAGLIARE LA REALTA' CON LA «LENTE» DELLA PAROLA DI DIO*

*3.3. AGIRE: L'OPERATIVITA' DA METTERE IN CAMPO*

## 4. Proposte per costruire la Chiesa del futuro

## 5. Il Nuovo Assetto della Diocesi (NAD)

*5.1. PROBLEMIATICHE EMERSE*

*5.2. PROSPETTIVE FUTURE*



## **6. La famiglia**

6.1. *PUNTI DI FORZA*

6.2. *PROSPETTIVE DI SVILUPPO*

## **7. I Giovani**

7.1. *PUNTI DI FORZA*

7.2. *PROSPETTIVE DI SVILUPPO*

## **8. L'Iniziazione Cristiana**

8.1. *PROSPETTIVE DI SVILUPPO*

8.2. *LINEE FUTURE*

## **9. La dinamica della Carità**

9.1. *PUNTI DI FORZA*

9.2. *PROSPETTIVE DI SVILUPPO*



## ➤ Testi pervenuti alla segreteria

(5 testi singoli e 30 da gruppi- in totale 35 contributi)

### ➤ Alcuni contributi di persone singole

( Anna Talenti, Don Oreste Ilari, Don Nando Bonati,  
Oreste Cugini, Giuseppe Benassi)

- contributo SM Maria Regina di tutti i Santi (NP n° 9)
- contributo pastorale per la famiglia (zona Parma-Vigatto )
- contributo nuova parrocchia S. Pietro in Tizzano (NP n°39 )
- contributo consiglio parrocchiale ( Copermio )
- contributo consiglio parrocchiale ( Mezzano Rondani)
- contributo consiglio parrocchiale ( Sacca )
- contributo consiglio parrocchiale ( Vedole )
- Contributo SM S. Maria Madre della Chiesa (NP n°32)
- Contributo Missionarie di Maria (Saveriane)

- Contributo nuova parrocchia Sorbolo e dintorni (NP n°34 )
- Contributo nuova parrocchia Stella del mattino (NP n°22 )
- Contributo catechisti Zona Pastorale di Colorno-Mezzani-Sorbolo-Torrile
- Movimento Ecclesiale di impegno culturale MEIC (Parma)
- Contributo Formazione educatori giovanissimi LABTEEN (AC e PG )
- Contributo nuova parrocchia Maria Madre della Chiesa (NP n°50 )
- Contributo USMI (Religiose di Parma )
- Contributo Sante Lucie ( gruppo di donne impegnate a vario titolo nella Diocesi di Parma)
- contributo nuova parrocchia «Divina Misericordia» (NP n°27)
- Contributo PG sull'ascolto del territorio e raccolta dei bisogni (ottobre 2020-febbraio 2021)
- Contributo gruppo sposi ( Corpus Domini )



- Contributo da Azione Cattolica Diocesana
- Contributo consiglio pastorale Maria Immacolata (*NP n° 13*)
- Contributo nuova parrocchia «Esaltazione della S. Croce» (*NP n°30*)
- Contributo consiglio affari economici (*NP n°32* )
- Contributo consiglio pastorale «discepoli di Emmaus» (*NP n°35*)
- contributo consiglio parrocchiale ( *Mezzano Superiore* )
- Contributo consiglio pastorale (*Colorno* )
- Contributo Presbiteri Zone (*S. Secondo e Colorno*)
- Contributo da Caritas Diocesana
- Contributo spontaneo di un gruppo di famiglie (Panocchia)





**In sintesi:**

- 2 servizi ministeriali
- 1 pastorale familiare zonale
- 7 contributi da Nuova Parrocchia
- 7 consigli Pastorali Parrocchiali
- 1 comunità religiosa femminile
- 1 contributo da gruppo sposi
- 1 contributo dalla Pastorale Giovanile diocesana
- 1 contributo dei presbiteri di due zone
- 1 contributo dei catechisti di una zona pastorale
- 1 contributo di un gruppo spontaneo femminile
- 1 contributo da un consiglio affari economici
- 2 contributi da movimenti/gruppi ecclesiali
- 1 contributo da USMI
- 1 contributo da Azione Cattolica Diocesana
- 1 contributo da Caritas Diocesana
- 1 contributo da un gruppo spontaneo di famiglie



# 1. Quale visione di Chiesa?

Il cammino sinodale intrapreso in quest'anno pastorale è un'occasione cruciale per ricreare una vera sinergia fra:

- **NP e Zona pastorale**
- **Servizio Ministeriale e ambiti pastorali**
- **Vivere una vera prossimità verso i nostri territori** (accompagnando il cammino spirituale delle persone, favorendo una carità fattiva e avendo le chiese aperte come centro della comunità)

La situazione pandemica che stiamo vivendo ha rafforzato il nostro essere «*Chiesa in uscita*», una comunità che sa anche ascoltare e dialogare con le realtà sociali presenti nel territorio, attuando un'evangelizzazione in chiave missionaria che ha la capacità di relazionarsi con le persone, con le famiglie, partendo dalle realtà che stanno loro a cuore.

## 1.1 Quali parrocchie vogliamo costruire nel futuro prossimo che ci attende?

E' più che mai urgente attuare un serio discernimento su tali questioni:

- Le parrocchie sono ancora una articolazione adeguata ai cambiamenti intervenuti nelle persone e nelle dinamiche sociali attuali?
- Nella vita del territorio è ancora centrale l'idea di una parrocchia catalizzatrice di ogni attività?
- Stiamo costruendo una parrocchia «in uscita...ospedale da campo», come evoca Papa Francesco, ovvero con una connotazione essenzialmente missionaria?



## **1.2 Una Chiesa che crea relazione e solidarietà**

La relazione ci permette di restare in costante movimento verso l'altro, in continuo cambiamento, e quindi porre tali attenzioni:

- ❖ *Renderci consapevoli che la pandemia ha «ri-creato» e acceso molte relazioni, fin ora un po' formali ed ora solidali verso la comunità.*
- ❖ *Saper accogliere le forme di adesione alla fede, che si presentano con vari gradi di consapevolezza ma con uguale dignità.*
- ❖ *Costruire alleanze nelle comunità, in ascolto e a servizio delle persone bisognose, valorizzando tutti quei soggetti che creano relazione.*

## **1.3 Accogliere la richiesta diffusa di spiritualità**

La pandemia ha fatto emergere come, oggi, vi sia una forte richiesta di spiritualità che, come chiesa non sempre siamo in grado di soddisfare. Nello specifico vi è:

- ✓ Una domanda di senso interpretata con fatica.
- ✓ Una preghiera domestica quale tempo forte di ascolto della Parola , di silenzio, di intimità: come raccontare queste esperienze forti?
- ✓ Ripensare le nostre celebrazioni eucaristiche affinché siano più accoglienti verso le famiglie.
- ✓ Lavorare per permettere ad una comunità di riunirsi nel giorno del Signore, anche in assenza di presbitero, per spezzare il pane della Parola.



#### **1.4 Una corresponsabilità che si esprime attraverso nuove ministerialità**

E' necessario riscoprire la centralità della Chiesa come popolo di Dio. A tal scopo si deve:

- **Rivitalizzare gli organismi di partecipazione per renderli rilevanti nella vita della comunità**
- **Superare una ministerialità, esclusivamente legata al sacerdote, per favorire una logica della testimonianza nei vari ambienti di vita**
- **Si auspica un'analisi oggettiva della situazione che evidenzi, oltre alla dimensione quantitativa, anche la dimensione qualitativa delle diverse ministerialità laicali**
- **La nostra chiesa si fonda ancora su una struttura «androcentrica e patriarcale», fortemente gerarchizzata e clericale, in cui *munus docendi, munus santificandi e munus regendi* sono esclusivi di uno dei sessi. Urge, pertanto, aprire una riflessione sulla «questione femminile nella chiesa».**



## **1.5 La luce di Evangelii Gaudium illumina il nostro cammino**

Il cammino sinodale deve ispirarsi ai principi enunciati da Papa Francesco in tale documento, e nello specifico:

- ✓ *Avviare una riflessione comunitaria che non si limiti al perimetro ecclesiale ma che si spinga anche al mondo contemporaneo*
- ✓ *Favorire una tensione fra globale e locale: Chiesa diocesana e chiesa universale, parrocchia e diocesi, famiglia e comunità civile.*
- ✓ *Applicando «il principio della sussidiarietà», che superi la rigida ripartizione in parrocchie, favorire una pastorale d'ambiente capace di accogliere le persone nei luoghi significativi della loro vita*
- ✓ *Fare in modo che la sinodalità diventi l'atteggiamento ordinario con il quale il Popolo di Dio dà forma al proprio essere Chiesa pellegrina sulla terra.*

## **2. Quale sinodalità alla luce dell'icona biblica dei discepoli di Emmaus?**

In Luca 24 la sinodalità si esprime chiaramente nell'atteggiamento di Cristo che cammina, fianco a fianco, con i due discepoli di Emmaus, percependone i loro stati d'animo che possiamo riscontrare anche oggi nella nostra prassi pastorale.

### **2.1. SINODALITA', OVVERO EDUCATI ALL'ASCOLTO DELLA VOCE DEL SIGNORE E DEGLI UOMINI DEL NOSTRO TEMPO**

- *Ascoltare e rispondere alla volontà di Dio nella realtà presente*
- *Dare voce a tutte le persone, valorizzando ogni proposta, superando i pregiudizi ed instaurando una vera collaborazione.*



- *Superare la resistenza al cambiamento e la scarsa corresponsabilità, ancora presente nelle nostre comunità.*
- *Talvolta prevale la disorganizzazione, l'improvvisazione e la ripetitività anche nei progetti ecclesiali.*
- *Un ascolto e una visione prospettica sulla vita delle comunità che sfoci in un vero cammino di accompagnamento*
- *Ascoltare la voce delle donne e dei giovani, i quali, molto spesso, se non hanno ruoli, restano ai margini delle nostre comunità*
- *Riconoscere il valore delle diverse voci favorendo un'alleanza trasversale fra i vari settori della realtà ecclesiale.*
- *Un ascolto che si declina anche in attenzione e sostegno, passo dopo passo, alla realizzazione dei vari progetti.*

## 2.2. IL VOLTO TRISTE

### ❖ *Un'afflizione presente nelle nostre parrocchie*

Ogni giorno si percepiscono sensazioni di fatica, fallimento, la tentazione di chiudersi in sé stessi abbandonando ogni speranza, il desiderio di avere più sacerdoti, talvolta un senso di precarietà dovuta al calo demografico ed alla frequenza sempre più esigua.

### ❖ *Mancanza di affidamento e fiducia*

- Uno scoramento che nasce dalla pretesa di controllare tutto e dal non saper leggere la situazione reale in cui ci troviamo
- La nostra esperienza è scombussolata dalle varie situazioni concrete che ci colpiscono inaspettatamente



❖ *Vagliati da momenti di prova*

- Dobbiamo saper intraprendere un percorso che ci conduca dall'incomprensione, dallo scoramento, alla speranza.
- La strada per superare le incertezze e le difficoltà sia quella del dialogo vero, che sfoci in un percorso di crescita umana e spirituale per il singolo, la coppia, la famiglia intera.
- Le difficoltà nel realizzare i propri progetti, come famiglia e come comunità, nascono talvolta da *«speranze a cui ci aggrappiamo con tanta passione, trascurando talora di considerare la possibilità che esista un progetto di Dio più grande dei nostri pensieri, ma proprio per questo più bello, più utile per noi, più entusiasmante, più capace di dare fiato e speranza»* (Card. Martini, Il vino nuovo. Meditazioni per le famiglie).
- *«aprire gli occhi»*, ovvero cogliere i sentimenti altrui e mettersi nei panni degli altri è la base per vivere la comunione. Se mettiamo il cuore in quello che facciamo, questo rimarrà per sempre.



### 2.3. LA FORZA DELLA RISURREZIONE TRASFORMA L'INDIVIDUALISMO IN DIMENSIONE COMUNITARIA

Il Risorto, come con i due discepoli di Emmaus, vuole porre in atto tali passaggi:

a) Un percorso per renderci Chiesa, ovvero una trasformazione che ci aiuti a passare da individui sconsolati a Chiesa convocata dal Signore Risorto (con l'ascolto della Parola, l'accoglienza del fratello, la frazione del pane)

b) L'esperienza della ministerialità, attraverso un'azione duplice: la risonanza delle Scritture e l'invito a rimanere con loro, nella loro vita.

c) Il riconoscimento del Signore nel pane, nel prossimo, nei poveri (il percorso delle tre «P»), accogliendolo nella propria vita mentre «si sbriciola», si fa piccolo, si offre.

d) Una comunità parrocchiale che tesse legami, prendendosi cura dei giovani e meno giovani, tessendo una rete di relazioni i cui percorsi individuali si fondono in cammini comunitari, senza privatizzare la fede ma favorendo virtù relazionali forti.

Abbiamo sempre bisogno di superare il rischio che la routine familiare o sociale ci faccia dimenticare la cura delle relazioni, ed oggi più che mai dobbiamo fare lo sforzo di riconoscere il Signore nelle piccole attenzioni che riceviamo ogni giorno.

e) Il ruolo della comunicazione, ovvero un maggior interscambio di comunicazione fra parrocchie ed all'interno di esse, al fine di realizzare iniziative più incisive ed evangelizzanti.





## ■ **3. LA DINAMICA DEL «VEDERE, GIUDICARE, AGIRE E CELEBRARE» (LS 15).**

### 3.1. *VEDERE: LA SITUAZIONE SOCIALE ED ECCLESIALE*

La lettura della situazione attuale non può che essere segnata da una duplice polarità:

#### *a) Le Luci*

- *Un forte desiderio di sentirsi una comunità illuminata dalla Parola Dio: accolta in noi e annunciata nella quotidianità.*
- *Fede viva nelle persone anziane*
- *Alcuni genitori del percorso I.C. con una vita di fede «attiva»*
- *Centri di ascolto del Vangelo e benedizioni alle famiglie: occasione d'incontro e di condivisione di tematiche riguardanti la vita sociale e di chiesa.*
- *La propensione verso il bene riscontrabile in molte persone, emerso con forza durante il lockdown ( ad esempio, il servizio Caritas).*
- *IL Servizio Ministeriale quale luogo di vero confronto e di verifica delle attività svolte, per trovarne i punti di forza e le criticità.*
- *Il Percorso per Formatori Pastorali è stata una luce potente in questi anni di buio, rappresentando la speranza e la novità della chiesa diocesana.*



## *b) Le ombre*

- ❖ *Una dichiarata mancanza di fede in Dio nella quasi totalità delle persone, resa palese da una grande ignoranza su Gesù Cristo e da una richiesta dei sacramenti, specie quelli dell'I. C per tradizione o scaramanzia.*
- ❖ *Una chiara indifferenza e sfiducia verso la Chiesa e l'ambito parrocchiale*
- ❖ *L'assenza dei giovani dalla vita ecclesiale*
- ❖ *L'incapacità, talvolta, di sfruttare in alcune comunità l'esperienza fatta da alcuni giovani in luoghi di missione.*
- ❖ *Non vi è ancora piena consapevolezza che ogni battezzato partecipa al sacerdozio, alla regalità e alla profezia di Cristo, e quindi bisognerebbe evitare di identificare la parola sacerdote con presbitero.*
- ❖ *Non è ancora chiaro il rapporto fra Servizio Ministeriale e Consiglio Pastorale, e come valorizzare appieno le competenze e i doni dei laici inseriti in tali servizi ecclesiali.*
- ❖ *Le innovative esperienze di affidamento delle NP a religiose, sono da valorizzare e sostenere a motivo della ricchezza dei doni che lo Spirito offre alla sua comunità e non per mancanza di presbiteri (Canone 517.2).*



### 3.2. GIUDICARE: VAGLIARE LA REALTA' CON LA «LENTE» DELLA PAROLA DI DIO

Occorre far nostro lo stile di Papa Francesco che c'invita a: *«Imparare a guardare la vita dall'alto, dalla prospettiva del cielo, vedere le cose con gli occhi di Dio, attraverso il prisma del Vangelo»* (Udienza plenaria 11/12/2019). Pertanto, applicando tale invito alla realtà ecclesiale possiamo annotare che:

- ❑ **Emerge con forza una rottura fra contesto culturale e linguaggio religioso.**
- ❑ **Vi è uno scollamento fra Chiesa e volontariato**
- ❑ **Siamo ancora una Chiesa che aspetta e non una Chiesa «in uscita», in cerca delle persone che non intercettano i nostri spazi ecclesiali**
- ❑ **Una pastorale con meno proposte, ma che intercetti il vissuto della gente, torni al Kerygma, al cuore del Vangelo**
- ❑ **«Decentrare» le attività dal centro diocesi alle parrocchie, alle piazze, agli spazi dove troviamo le famiglie**



### 3.3. AGIRE: L'OPERATIVITA' DA METTERE IN CAMPO

Si è preso coscienza che occorre, al più presto attivare tali processi:

- ✓ **Costruire parrocchie «a misura di casa»**, accoglienti e aperte.
- ✓ **Formare un Presbiterio** che sia sempre più capace di lavorare in sinergia fra loro, con i laici.
- ✓ **Puntare ad un forte accompagnamento spirituale**, in special modo delle famiglie cristiane.
- ✓ **Ravvivare le celebrazioni eucaristiche, in chiave evangelizzatrice** (ad es. in occasione di matrimoni e funerali) affinché siano veramente fonte e culmine della vita cristiana
- ✓ **Più che l'I.C. finalizzata ai sacramenti occorre privilegiare una pastorale focalizzata su «adulti-giovani»**, con attenzione a chi ha appena costituito una famiglia
- ✓ **I sacramenti dell' I.C. dovrebbero essere concepiti maggiormente in chiave mistagogica**, con una ristrutturazione della celebrazione dei sacramenti.
- ✓ **La centralità del Giorno del Signore, anche se non vi è il presbitero**, affidando a un laico formato il mandato di spezzare il Pane della Parola all'assemblea riunita.
- ✓ **Ripensare la celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali anche al di fuori dell'Eucarestia** (ad esempio la celebrazione dei matrimoni al di fuori dell'eucarestia esalterà il ministero esercitato dalla sposa e dallo sposo; una celebrazione del battesimo in cui la famiglia si senta accolta dalla comunità; curare moltissimo i momenti di preghiera nel momento del lutto, in modo particolare nei momenti che tradizionalmente precedono le esequie vere e proprie).
- ✓ **Alla luce del magistero di Papa Francesco, valorizzare il magistero laicale**, la cui competenza ed autorevolezza andrà valorizzata in piena comunione con Vescovo, presbiteri e religiosi.



## 4. Proposte per costruire la Chiesa del futuro

- **Il percorso delle tre «P», ovvero il riconoscimento del Signore nel pane, nel prossimo, nei poveri è ciò che può rendere visibile il Servizio Ministeriale (SM).**

*“Segno ed espressione della comunione che presiede ogni modalità di vita ecclesiale e costituisce la prima forma di evangelizzazione. Nel rispetto delle singole vocazioni, il Servizio Ministeriale ne alimenta la stima reciproca, sostiene lo sviluppo e la perseveranza nella propria chiamata, aiuta il presbitero ad essere e a sentirsi parte della famiglia ecclesiale.... Compito principale del Servizio Ministeriale è favorire la comunione tra i vari soggetti che compongono la Nuova Parrocchia attraverso la preghiera e la condivisione, suscitando anche valutazioni e idee che possono essere proposte al Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia. Il Servizio Ministeriale, di norma, non ha un compito esecutivo. Il Servizio Ministeriale rappresenta una delle maggiori innovazioni del Nuovo Assetto della Diocesi, ne manifesta l’anima e ne interpreta, in modo autentico, lo spirito. Con lo sforzo convergente di tutti occorre maturarne la formazione, sperimentare le forme di attuazione e perseverare nelle immancabili difficoltà”. (Mons. Enrico Solmi, Servizio Ministeriale nelle Nuove Parrocchie)*

- **Una chiesa sempre più pronta a vivere la comunione e la corresponsabilità**
  - Un dialogo e una collaborazione che sfoci in una condivisione e unità di progetti
  - Una capacità di vivere la fraternità fra NP
  - Creare una comunità parrocchiale intesa come spazio aperto alla comunione (valorizzare le risorse per una collaborazione ancora più organica)
- **Celebrare un sinodo della montagna**



**7 GIUGNO 2021**  
**1<sup>A</sup> SERATA**

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»*  
(Lc 24, 35)

**BASSA**

**«Restituzione»... in diretta**  
**Nuova Parrocchia n. 32**  
**(«Santa Maria madre della Chiesa»)**

**«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE**  
**S. Andrea in Antognano**



7 GIUGNO 2021  
1<sup>A</sup> SERATA

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»*  
(Lc 24, 35)

CITTA'

«Restituzione»... in diretta  
Nuova Parrocchia n. 13  
(«Maria Immacolata»)

«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE  
S. Andrea in Antognano



**7 GIUGNO 2021**  
**1<sup>A</sup> SERATA**

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»*  
(Lc 24, 35)

**MONTAGNA**

**«Restituzione»... in diretta**  
**Nuova Parrocchia n. 39**  
**(«San Pietro Apostolo»)**

**«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE**  
**S. Andrea in Antognano**





7 GIUGNO 2021  
1<sup>A</sup> SERATA

«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE  
S. Andrea in Antognano

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»  
(Lc 24, 35)*

## NUOVO ASSETTO DELLA DIOCESI

Prologo... in diretta  
alla «restituzione»,  
a cura del vicario per l'attuazione  
del NAD



*«In particolare sul Nuovo Assetto della Diocesi, nel presente anno, vogliamo passare dalla fase sperimentale alla definitiva definizione.*

*Alla 3Sere di Formazione Comune di inizio giugno potremo raccogliere questo lavoro, godere di una condivisione vera, perché fatta alla luce dello Spirito Santo con quanto di più prezioso abbiamo: la nostra vita, la vita delle comunità, per intravedere “strade antiche e vie nuove” da percorrere».*

*(vescovo Enrico, Introduzione alla Scheda n. 4 dell'Anno Sinodale)*





**NAD. Prima e più che un progetto, un processo...**

*«Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi».*  
(EG 223; cf. AL 261)

*«Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie ha dato **frutti non ancora sufficienti**, perché siano ancora più vicine alla gente e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione e si orientino completamente verso la missione».*  
(EG 28)

Se la «restituzione» è una componente essenziale, irrinunciabile in un processo sinodale (appunto perché sia tale!), la verifica nel tempo lo è altrettanto.

Ecco perché **prima di andare a «restituire» l'oggi**

(lo faranno P. Gianluca Limonta, sintetizzando i contributi sulla Scheda 4, e d. Rocco Di Bello, dando conto del Questionario in corso sulla rettifica dei confini),

a me, cui è toccato il servizio di «seguire l'attuazione del NAD» (come da Annuario: 2021, p. 16), in questa sede introduttiva e «formativa» (non dimentichiamo che siamo qui per la nostra «formazione comune») il compito di proporre **uno «sguardo» solo in apparenza retrospettivo** a tutta l'ultima tappa di quel processo di riorganizzazione, che nella nostra diocesi risale all'ultimo Sinodo, il XXI, concluso nel 1992 e che, alla terza ripartenza, finalmente, il vescovo Enrico ha reso operativo. Da allora sono trascorsi ormai nove anni.

Ricordiamo tutti la Lettera pastorale «**Sulla tua Parola**» e le Linee guida «**Prendi il largo, Chiesa di Parma**» (24.06.12) ed il successivo decreto di istituzione delle Nuove Parrocchie. Era il 4 dicembre 1992, festa del patrono S. Bernardo degli Uberti.



Un percorso che, nel versante operativo, si è intrecciato con la Visita pastorale (iniziata lo stesso giorno della erezione delle Nuove Parrocchie, il 04.12.2012 e conclusa, appena prima del lockdown, il 23.02.2020) e che, tra l'altro, ha messo al centro proprio la «questione formativa» ossia la formazione dei ministri ordinati, quella dei formatori pastorali e quella di una formazione comune di tutti gli operatori pastorali, appunto le «3Sere», di cui quest'anno celebriamo la ottava edizione.



Le verifiche, in questi anni, sono state tante ed a tutti i livelli. Come diverse e sempre arricchenti le occasioni di scambio con altre Chiese vicine (e non solo). Questa «sintesi» dell'esperienza del NAD che vi accenno e che trovate in carpetta (la formazione è sempre anche «autoformazione») è in buona sostanza una «opera collettiva» che arriva fin sulla «soglia» del lockdown (siamo a gennaio dell'anno scorso) ed è stata presentata sotto l'egida della Facoltà Teologica della nostra Regione (la terza sera sarà con noi l'ancora attuale Preside mons. Valentino Bulgarelli).

**RIVISTA**  
*di* **TEOLOGIA**  
*dell'EVANGELIZZAZIONE*  
 anno XXIV numero 47 supplemento (2020)

semestrale della  
 Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

**RTE**  
 Rivista di Teologia  
 dell'Evangelizzazione

Anno 24 - supplemento al n. 47  
 Gennaio-Giugno 2020  
 Semestrale - € 20,40  
 Tariffa RDC - Poste Italiane spa  
 Sped. in Abb. Post. DL 353/2003  
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 art. 1 comma 1, DCB Bologna

**LA TEOLOGIA A SERVIZIO DEL CAMMINO PASTORALE  
 DELLE CHIESE LOCALI**

**S O M M A R I O**

F. Badiali, <i>Editoriale</i>	11-13
<b>I. LA PRESENZA DELLA CHIESA NEL TERRITORIO.        RIPENSARE UN'ESPERIENZA IRRINUNCIABILE</b>	
Corso di Aggiornamento Teologico per Presbiteri (3-4 giugno 2019)	
Prima sessione: «Vedere»	
L. Chiesa, <i>Le unità pastorali: finalità, criticità e aspetti positivi. L'esperienza nella diocesi di Piacenza-Bobbio</i>	19-44
S.M. Rosati, <i>Tantum autora est! Verso un nuovo assetto della diocesi: l'esperienza di Parma</i>	
S. Ottani, <i>La trasformazione avviata nella diocesi di Bologna</i>	
Seconda sessione: «Comprendere»	
P. Boschini, <i>Stanzialità e itineranza nell'esperienza religiosa della società odierna della nostra regione</i>	47-68
D. Arcangeli, <i>La paroikia delle origini. Itineranza e stanzialità nelle prime Chiese cristiane</i>	
Terza sessione: «Riflettere»	
E. Castellucci, <i>Comunità ecclesiale, relazione con il territorio, appartenenza: interpretare i cambiamenti in corso</i>	71-105
A. Malafio, <i>Forme storiche e natura teologica del ministero ordinato</i>	
Quarta sessione: «Agire»	
F. Mandreoli, <i>Appunti sullo sviluppo della teologia/prassi del diaconato in relazione alla presenza della Chiesa nel territorio</i>	109-136
T. Giungi, <i>Testimonianza sull'esperienza di zona pastorale</i>	
M. Goni, <i>L'esperienza del Cenacolo nella diocesi di Faenza-Modigliana</i>	
<b>II. CHIAVI DI LETTURA INTERDISCIPLINARI DI AMORIS LAETITIA</b>	
P. Boschini, <i>L'umanesimo personalista di Francesco. Il vocabolario filosofico di Amoris laetitia</i>	139-191
F. Badiali, <i>La teologia dell'amore umano proposta da Amoris laetitia</i>	193-225
M. Cassani, <i>Accoglienza e integrazione pastorale in un quadro di misericordia e discernimento. Il c. VIII di Amoris laetitia</i>	227-248

# I. LA PRESENZA DELLA CHIESA NEL TERRITORIO. RIPENSARE UN'ESPERIENZA IRRINUNCIABILE



Stefano Maria Rosati,  
*«Tantum aurora est!»*

Verso un nuovo assetto della diocesi: l'esperienza di Parma ..... 33-39

1. Prima e più che un progetto, un processo...
2. Una storia che viene da lontano: positività, criticità e prospettive
  - 2.1 Lo sfondo di una «icona» biblica
  - 2.2 Le risonanze di una «tradizione»
  - 2.3 L'atteggiamento di una «conversione»
  - 2.4 Le due prospettive: il senso del «popolo» e del presbiterio (prima che del presbitero)
3. Conclusione «aperta»

Si offre come uno strumento di lavoro, anche personale, ma non solo. Parla di una «tradizione» e quindi di una storia... con le sue positività, a partire dalle «scelte di fondo», che non è esagerato definire «conciliari», di cui il NAD è espressione e veicolo; le sue criticità, quanto soprattutto a recezione ed attuazione ed alcune prospettive, nella linea di quella conversione che definirei «paolina», e cioè integrale (personale e pastorale) e permanente e dunque mai finita: appunto un processo «aurorale»...

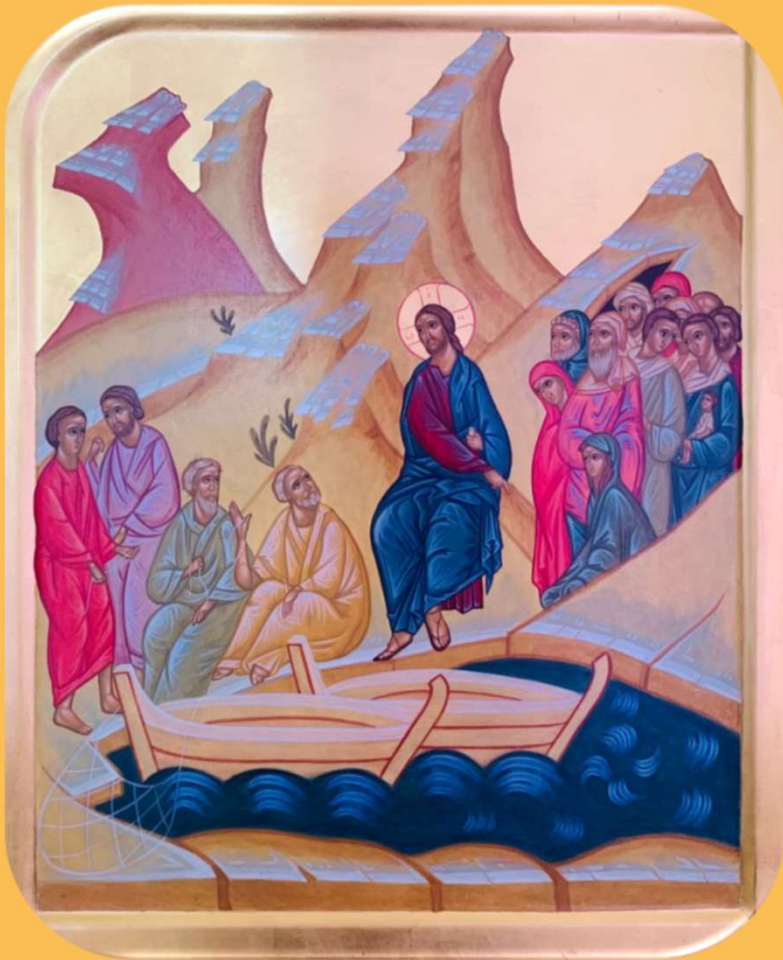
Di qui il titolo dalle ascendenze conciliari (e giovanee) di questo contributo: «*tantum aurora est!*», dove alla «grazia» dell'aurora si combina il «compito» dell'opera sempre da «completare» così come era iniziata e cioè «sulla sua Parola».

Del resto anche l'Icona fatta «scrivere» allora appositamente per il NAD non dice qualcosa di diverso. Icona questa doppiamente sacramentale: della Parola e del percorso del NAD. Anche per il tratto che ci attende. Concludo, perciò, rimandandovi...

Si intitola «***Duc in altum***» ossia «prendi il largo» (Lc 5,4), l'invito di Gesù a Pietro dopo una notte di pesca infruttuosa. Il comando è suo.

Noi, però, dobbiamo metterci le barche... Non importa che siano vuote. Anzi... Lui ha bisogno di aiuto per parlare a tutti. Lo trova proprio in persone stanche per l'infruttuoso lavoro di una notte e nella loro «fede delle barche vuote». Che però sa ancora fidarsi... Senza smettere di «lavorare».





I pescatori, infatti, sono «a terra» e ripetono il gesto usuale di riassetto delle reti per il giorno dopo.

Ormai non c'è più nulla da fare in mare con il sole alto.

Ma a terra sì e loro stanno comunque facendo oggi qualcosa per domani.

Lavano, aggiustano, purificano dalle incrostazioni dovute proprio alla pesca quelle reti che sono state e saranno il loro strumento di lavoro.

Le riassetto, non le buttano o le cambiano!

E' la **prima «culla»** del tritico, quella di sinistra.

La «culla» centrale:



fermiamoci  
qualche istante  
a «contemprarla»...



E' la **terza «culla»**:

Tutti «apostoli» e cioè «evangelizzatori con Spirito» (EG, cap. V), mandati, se necessario letteralmente «per mano», che è come dire «risorti», per «nuova» evangelizzazione (e non rievangelizzazione), «nuova nel suo fervore, nei suoi metodi, nelle sue espressioni» (Giovanni Paolo II), ma «nuova» al modo di Evangelii gaudium, *magna charta* per «una nuova tappa evangelizzatrice, piena di fervore e dinamismo» (n. 17), dove «l'eterna novità» (nn. 11ss) dell'Evangelo è profezia in un cambiamento d'epoca e non semplicemente in un'epoca di cambiamenti...

*«Risorti» (cf. Lc 24,33),  
come i due di Emmaus,  
«in quell'ora!».*

*L'ora della Pasqua  
è sempre l'ora della missione!*

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»  
(Lc 24, 35)*



## 5. Il Nuovo Assetto della Diocesi (NAD)

### 5.1. PROBLEMIATICHE EMERSE

L'attuazione del NAD ha avuto, senza dubbio, una fase iniziale molto faticosa seppur percepita come una necessità ed un'opportunità da non farci sfuggire. Pertanto, sono emersi con forza tali rischi:

- ❑ L'incognita di un possibile impoverimento delle piccole parrocchie per una centralizzazione pastorale. E' difficile superare il campanilismo.
- ❑ La fatica di mettere a frutto, nella quotidianità della prassi pastorale, le competenze acquisite nel Percorso per Formatori Pastorali
- ❑ La difficoltà di intraprendere un percorso unitario, soprattutto a livello economico, e la paura di perdere l'identità delle singole comunità
- ❑ Non esiste quasi mai la figura dell' «eonomo», di cui andrebbero chiariti compiti e poteri, urgenza per tutte le NP.
- ❑ Non appare la consapevolezza della grande complessità delle problematiche economiche e amministrative in capo alle parrocchie
- ❑ Considerare la sperimentazione ultimata non è opportuno né utile; troppi aspetti da approfondire come il tema della pastorale d'ambiente, la ricerca di uno «stile» nei rapporti con il territorio.



## 5.2. PROSPETTIVE FUTURE

La sperimentazione del Nuovo Assetto della Diocesi ha fatto emergere:

- ✓ Un arricchimento delle diverse comunità, fondato su una vera fraternità, una condivisione di idee, e indirizzato ad un'azione comune
- ✓ Una presa di coscienza delle problematiche in atto
- ✓ L'esperienza positiva del SM quale «antenna» per la NP, con una forte consapevolezza e compartecipazione alle scelte e ai discernimenti grandi e piccoli che i parroci devono fare.
- ✓ Il Per-Corso Formatori ha creato figure capaci, non solo di colmare vuoti, ma di aiutare altre persone a crescere, confrontandosi con altre realtà diocesane ed avendo uno scambio di esperienze, sempre più auspicabile nelle varie zone pastorali.
- ✓ Il Per-Corso Formatori, inoltre è stato molto utile per formulare un Progetto Pastorale della NP in stile sinodale, in grado di superare ogni visione settoriale, creando, invece, una vera e sincera corresponsabilità fra tutte le componenti in gioco.
- ✓ La centralità delle NP a scapito delle Zone Pastorali, da rimodulare e rivedere
- ✓ L'idea di svolgere un periodo propedeutico di collaborazione zonale o inter-parrocchiale, e di possibile coabitazione fra sacerdoti, prima di costituire future NP
- ✓ la possibilità di favorire in modo significativo la collaborazione fra i laici e laici-presbiteri, un punto di forza per tutta l'attività pastorale, rifuggendo la tentazione che il solo sacerdote decida autonomamente.



**7 GIUGNO 2021**  
**1<sup>A</sup> SERATA**

**«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE**  
**S. Andrea in Antognano**

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»*  
(Lc 24, 35)

**AZIONE CATTOLICA  
ITALIANA**

**«Restituzione»... in diretta,  
a cura della Presidenza diocesana  
(Elena Chierici)**



7 GIUGNO 2021  
1<sup>A</sup> SERATA

«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE  
S. Andrea in Antognano

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»  
(Lc 24, 35)*

CONSIGLIO PASTORALE  
DIOCESANO

«Restituzione»... in diretta,  
a cura della Segreteria  
(Gabriele Canali)





7 GIUGNO 2021  
1<sup>A</sup> SERATA

*«Ed essi riferirono  
ciò che era accaduto»  
(Lc 24, 35)*

**CARITAS DIOCESANA**

**«Restituzione»... in diretta,  
a cura della direttrice  
(Maria Cecilia Scaffardi)**

**«3 SERE» DI FORMAZIONE COMUNE  
S. Andrea in Antognano**



## 6. La Famiglia

### 6.1. PUNTI DI FORZA

- **La pandemia ha fatto riscoprire la «chiesa domestica»:** la bellezza del pregare insieme nelle case attraverso piccoli gesti (acqua santa per benedire la famiglia e la mensa, cero per illuminare la preghiera serale, ecc...)
- **L'accoglienza, i legami forti, portano a fare di tutto per il bene dell'altro.** Succede in famiglia quando ci si “corregge” tra coniugi o si “riprendono” i figli. La correzione fraterna nel Vangelo di Matteo, che viene definita un'arte, dovrebbe essere la norma alla quale ispirarci per imparare a vivere nella nostra comunità (civile e religiosa).
- **La coppia può offrire legami, gesti di umanità e di cura** che possono dare avvio a trame, a piccoli squarci insperati. Quanto amore possiamo dare nell'accogliere qualcuno attraverso piccoli gesti, e quanto amore «*insperato*» possiamo ricevere.
- **L'importanza di accogliere tutte le famiglie che si accostano alla NP, quale spazio di ascolto « non giudicante» e di gratuità.**
- **Aiutare le famiglie a riscoprire dentro casa i gesti che Gesù c'insegna (ascoltarsi, benedirsi, ecc.).** Quando possibile è di cruciale importanza visitare ed accompagnare le famiglie nei loro ambienti di vita.



## 6.2. PROSPETTIVE DI SVILUPPO

- *Si ritiene che la famiglia vada maggiormente accolta e supportata nelle realtà parrocchiali; si chiede vicinanza, comprensione, quotidianità.*
- *Curare sempre di più una pastorale di accompagnamento delle famiglie irregolari (persone separate, divorziate, risposate) secondo lo spirito di Amoris Laetitia.*
- *Serve uno sguardo concreto sulle famiglie di oggi: soprattutto verso le famiglie nuove, spesso invisibili e le famiglie in difficoltà.*
- *Il rischio della riscoperta della «chiesa domestica» è la chiusura nei propri confini e il settarismo.*
- *I percorsi per il matrimonio dovrebbero essere innovati, inserendo contenuti pratici ed affrontando le criticità della vita di coppia.*
- *Le coppie LGBT vanno accolte nella comunità ecclesiale, da cui invece sono spesso escluse.*



# 7. I Giovani

## 7.1. PUNTI DI FORZA

La situazione pandemica ha fatto ritrovare un'unità di intenti, un cammino con modalità diverse, attraverso un percorso di accompagnamento online, facendo emergere «*Semi di speranza*» ed in specifico:

- *Un coinvolgimento in attività caritative ( S. Vincenzo –Caritas) anche con ragazzi «lontani» dalla parrocchia.*
- *Un avvicinamento con laboratori di studio e di ascolto, dei ragazzi e delle loro famiglie, per la scuola secondaria di primo grado*
- *Gli animatori operano sempre più «in rete», confrontandosi e sostenendosi a vicenda*
- *Il bisogno dei giovani di fermarsi a pregare, illuminati dalla Parola di Dio per dare senso a ciò che sta succedendo*
- *Il bisogno di passare momenti insieme, di ascoltarsi, favorendo momenti di relazione intensa e di qualità, creando occasioni per potersi vedere « in carne e ossa»*
- *Il bisogno di dare speranza e guardare oltre, trovando un senso a quello che si vive e si fa*
- *Il bisogno di leggerezza, senza pensare solamente al Covid, ma «staccando» ... in maniera sana*
- *La progettualità e la flessibilità sono forze aggreganti e motivazionali per un gruppo giovanile*



- *«Con i giovani che non sono cresciuti in famiglie o istituzioni cristiane, e sono in cammino di lenta maturazione, dobbiamo stimolare il bene possibile» (Christus vivit n° 232)*
- *La positività di «LABTEEN», la riflessione congiunta fra AC e PG per progettare un cantiere formativo stabile, e di relazione costruttiva, fra chi educa i giovanissimi nella nostra diocesi*
- *La creazione, da parete di «LABTEEN», di una rete educativa fra tante parrocchie, AC, PG, Progetto Oratori, Scuola di formazione diocesana e seminaristi.*
- *Le potenzialità dell'online per educare alla fede*
- *L'importanza della qualità degli incontri a fronte della quantità: creare una relazione empatica con loro*
- *Occorre avviare progetti sulla sostenibilità e alla sensibilizzazione al riciclo al riuso*
- *La cura del rapporto personale con il Signore Gesù, da parte dell'educatore, diviene una grande risorsa nell'accompagnamento dei ragazzi*



## 7.2. PROSPETTIVE DI SVILUPPO

- La pandemia ha talvolta precluso ogni sforzo progettuale
- Vi è un certo disorientamento che non consente di dare certezze e di guardare a medio/lungo termine
- Fatica nel pensare al futuro, alla scelta della scuola, dell'università o al posto di lavoro
- L'assenza in alcune parrocchie di bambini e preadolescenti e di giovani
- La DAD genera fatica e stanchezza
- I giovani vedono appesantito quello che è il ruolo degli adulti nei loro confronti, a scapito di un confronto sereno e arricchente.
- Avviare una riflessione sul senso della partecipazione alla liturgia, e del legame fra ragazzi e momenti celebrativi
- Mettersi in rete con le realtà associative del territorio che svolgono attività di tipo vocazionale
- Riflettere se stiamo facendo di tutto per rendere la nostra fede fruibile dai giovani



## 8. L'Iniziazione Cristiana

### 8.1. PROSPETTIVE DI SVILUPPO

- I sacramenti dell'I.C. non sono considerati come scelta di fede, bensì come «status sociale»
- Far comprendere che la Confermazione non è un punto di arrivo, ma di partenza per la formazione cristiana.
- Necessità di affidare la formazione dei catechisti a coloro che hanno frequentato il Corso formatori.
- La difficoltà dei catechisti ad accompagnare in un percorso educativo i genitori e non solo i ragazzi
- C'è divaricazione fra sacramenti e percorsi di fede: dovrebbero essere concepiti in prospettiva «mistagogica», come partenza della vita cristiana, e quindi anticipati nell'infanzia ove la religiosità risulta più spontanea rispetto alla preadolescenza.
- Rischio dell' «intellettualizzazione della fede» nel rinnovo dell' I. C.
- Non è più adeguata una pastorale incentrata sull'infanzia e sui sacramenti dell' I.C., ma serve un'attenzione particolare a quella fascia che ha appena costituito una famiglia.
- Far riscoprire ai genitori il loro ruolo di testimoni, in forza del battesimo e dell'impegno che si sono assunti al battesimo del figlio.



## 8.2. LINEE FUTURE

- Valorizzare la domanda dell'I. C. e il coinvolgimento delle famiglie
- L'Ufficio Catechistico Diocesano promuova scambi di esperienze, offerte metodologiche,.
- A livello diocesano, si individuino delle linee guida comuni che rendano incisivo il cammino di ogni comunità all'interno della Diocesi
- Si formi alla sinodalità fra catechisti delle diverse realtà, attraverso la creazione di un sito internet diocesano e l'uso degli strumenti digitali.
- Si favorisca l'approccio esperienziale-laboratoriale, per superare definitivamente il modello scolastico
- Lavorare in equipe, in sinergia con gli operatori della liturgia e della carità ed altre figure educative: creare una vera e propria «equipe di evangelizzazione»
- Puntare ad una seria formazione dei catechisti, senza mai prescindere dalla guida e dalla conoscenza della Parola di Dio.
- Dare priorità al percorso di fede rispetto alla celebrazione del Sacramento
- Passare da un'offerta di sacramenti alle famiglie ad un dialogo e discernimento sulla modalità di celebrare il sacramento dell'I. C.
- Avviare la vera «rivoluzione copernicana» che mette al centro dell'evangelizzazione gli adulti e non solo i ragazzi.





## 9. La dinamica della Carità

### 9.1. PUNTI DI FORZA

- ❖ *La dimensione dell'ascolto è il «fil rouge» che anima l'impegno della Caritas diocesana, nel suo impegno capillare, generoso, diffuso nel territorio, talvolta sconosciuto.*
- ❖ *La Caritas è a servizio della comunità in vari modi: con una fitta rete di relazioni nei piccoli paesi; pensando ad un suo ripensamento, in altre realtà, per rispondere maggiormente all'attualità; lavorando in sinergia all'interno del NAD.*
- ❖ *Servizi caritativi che svolgono con grande disponibilità la distribuzione di generi di prima necessità*
- ❖ *La capacità di stare vicino e consolare le persone che hanno subito dei lutti e alle persone sole.*
- ❖ *Un processo attivato è stata la creazione di uno «sportello psicologico», a livello di Caritas diocesana, focalizzato sull'ascolto delle persone segnate dagli strascichi della pandemia.*
- ❖ *L'intensificazione di contatti con la Caritas Diocesana per scambiarsi informazioni e strategie d'intervento*
- ❖ *Informare instancabilmente, e con costanza, l'intera comunità sulle problematiche in atto.*
- ❖ *Saper far leva sulla dimensione evangelizzante ed evangelizzatrice della carità, la quale, talvolta, rappresenta l'unico volto di Chiesa che tanti incontrano.*



## 9.2. PROSPETTIVE DI SVILUPPO

- *Rendere concreto Il coordinamento fra le varie risorse, talvolta superando il campanilismo che ostacola tale sforzo.*
- *Il costante aumento di situazioni di povertà e di disagio economico, che hanno come soggetti le famiglie immigrate, quelle con più figli, ed i nuclei monogenitoriali.*
- *La situazione di pandemia ha acuito il livello di solitudine e di sofferenza interiore, e quindi, sarebbe auspicabile l'istituzione di «punti di ascolto».*
- *La preoccupazione per lo sblocco dei licenziamenti e la ripresa degli sfratti*
- *Realizzare alcune «Case di Carità» in alcune NP che si prendano cura dei più soli e dei più deboli*
- *La «sinodalità della carità» ci deve portare a costituire le Caritas in ogni parrocchia, facendo crescere azioni condivise nelle varie zone pastorali.*
- *Avere un'attenzione costante verso i giovani, i grandi assenti nelle Caritas, presenti soltanto, con la loro preziosa disponibilità, nel tempo acuto della pandemia.*
- *Spesso si avverte la difficoltà di non poter interloquire facilmente con i Servizi sociali, riscontrando un senso di delega da parte delle istituzioni.*



**FORMAZIONE COMUNE DELLA CHIESA DI PARMA**



# **IN QUELL'ORA**

**(Lc 24,33)**

**PER CONTINUARE L'ANNO  
SINODALE ...**

**1<sup>A</sup> SERATA 7 GIUGNO 2021**